

I BENI CULTURALI

Una donna al vertice del Pio Monte della Misericordia

Fabrizia Paternò succede ad Alessandro Pasca di Magliano
Oggi la presentazione del rapporto sulle attività tra 2015 e 2021

di **Stella Cervasio**

È una donna la prossima soprintendente del Pio Monte della Misericordia. Oggi nel Salone della Quadreria, nel palazzo di via dei Tribunali 253 dove l'istituzione benefica fondata a Napoli 420 anni fa, era il 1602, sarà presentato il nuovo governo con a capo Fabrizia Paternò dei duchi di San Nicola, che è già stata vice-soprintendente al fianco di Alessandro Pasca di Magliano, che è stato a capo del Pio Monte tra il 2015 e il 2021.

Con Fabrizia Paternò, al governo dell'istituzione si sono insediati nel panel delle nuove cariche, il responsabile affari legali Carlo Sersale dei Marchesi Sersale; il governatore al patrimonio immobiliare agricolo e al patrimonio urbano Riccardo d'Andria di Montelungo; il governatore al patrimonio mobiliare artistico e archivistico, Alberto Sifola di San Martino; il governatore al culto e all'assistenza Nicola Caracciolo dei Duchi di San Vito; il governatore alla beneficenza Floriana Carignani di Carignano dei Duchi di Novoli e il governatore agli affari legali del patrimonio immobiliare urbano Riccardo Imperiali di Francavilla. Da oltre quattro secoli l'assetto è rimasto uguale, furono sette i nobili napoletani che fondarono l'ente benefico e quel numero viene rispettato ancora og-

gi. Con la presentazione dei successori dei governatori delle varie sezioni verrà illustrato nei suoi contenuti anche il "Rapporto di attività 2015-2021" che per la prima volta racconta nel suo complesso le attività di assistenza, beneficenza e culturali promosse dall'ente insieme agli obiettivi raggiunti con l'azione del precedente governo.

A illustrare programmi e bilanci del Pio Monte saranno la neo-soprintendente Fabrizia Paternò, il suo predecessore Alessandro Pasca di Magliano e Ludovico Solima, professore dell'università Luigi Vanvitelli. Si scoprirà, così, che il Pio Monte non è soltanto uno straordinario museo che custodisce e mostra a visitatori di tutto il mondo la tela di Caravaggio "Le sette opere di misericordia", ma che quelle stesse "opere" che costituiscono il tema assegnato dai nobili seicenteschi al Merisi, sono ancora oggi messe in atto con azioni rinnovate sul territorio non soltanto di Napoli. Assistenza e beneficenza sono tra le attività curate dai governatori oggi trasformati in moderni manager con il compito di amministrare un patrimonio fatto non solo di opere d'arte, libri e documenti d'archivio preziosi come la pergamena della proclamazione di Dottore della Chiesa di san Tommaso d'Aquino, ma anche di averi messi

a disposizione della comunità e dei meno abbienti, come avviene al piano sopra il museo, dove dal 2004 ha sede la onlus La Scintilla, che opera in favore di persone diversamente abili ospitandole in una casa famiglia che funziona molto bene, sostenuta dall'ente benefico di via Tribunali. I governatori considerano sempre sette le finalità dei loro interventi, così adattati ai tempi: la nuova occupazione giovanile, l'accesso alla istruzione, la diagnosi precoce di malattie e l'accesso ai servizi sanitari, e ancora il sostegno all'infanzia in povertà educativa ed economica, la garanzia dell'accesso al lavoro dei diversamente abili, e viene assicurata da governatori e associati anche il sostegno a situazioni di bisogno momentaneo, come il sostegno ad altri organismi associativi nelle azioni poste in essere nel campo sociale. Un Caravaggio di oggi, se ci fosse, dovrebbe ripensare in questi termini la sua gigantesca tela: quattro secoli sono trascorsi, da quando Merisi lavorò al dipinto, come si evince dalla polizza da lui firmata del Banco di Sant'Eligio, che si trova nell'archivio del Banco di Napoli. Ma il lavoro del Pio Monte non si è esaurito.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Superficie 45 %